

Precari, dopo gli Usp e le Prefetture la protesta si sposta in piazza

di A.G.

Contestazioni in occasione del "No Gelmini day" davanti a 30 prefetture. A Roma il 'Coordinamento precari scuola' occupa l'Usp e prepara un sit-in per lunedì 7. Anche i sindacati pronti a scendere in piazza. Intanto a Palermo i tecnici sospendono lo sciopero della fame: incontreranno il governatore Lombardo.

Da ormai dieci giorni le iniziative di protesta dei precari continua a riempire le pagine della cronaca. Le rassicurazioni del ministro Gelmini non hanno prodotto alcun effetto sulla protesta: anzi, la presentazione a palazzo Chigi dei contratti di 'disponibilità' sembra aver acceso ulteriormente gli animi. Soprattutto dei precari con meno anni di servizio che dopo i tagli si sentono doppiamente esclusi anche dagli ammortizzatori sociali.

Come preannunciato, l'apice di questo primo scorcio di protesta si è svolto il 5 settembre con il "No Gelmini day": davanti ad almeno 30 Prefetture i precari hanno chiesto una nuova politica scolastica che si traduca sin da subito nel ritiro dei tagli e nelle immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti. Un corteo, organizzato dal Coordinamento Lavoratori della scuola "3 Ottobre", particolarmente sentito e partecipato, con oltre duemila persone presenti, è sfilato a Milano: la contestazione ha anche causato dei disagi al traffico, quando i precari hanno fermato in sit-in in via Beatrice d'Este. *"Vogliamo fare capire - ha detto la portavoce di '3 Ottobre' - che il problema della scuola riguarda tutti. Se non ci ascolteranno faremo proteste sempre più dure: i motivi dei tagli sono assurdi perché il numero degli studenti in realtà è aumentato. Stanno ristrutturando la scuola diminuendo la qualità dell'insegnamento, e non è vero che non ci sono i soldi, perché - ha concluso - hanno aumentato i finanziamenti alla scuola privata"*.

E mentre a Benevento le docenti che rischiano il posto dopo 10 anni di precariato sono ancora sul tetto dell'Usp in attesa di risposte, anche la capitale ha fatto registrare un episodio importante: il 4 settembre l'Ufficio scolastico provinciale di Roma, è stato occupato simbolicamente da alcuni rappresentanti del 'Coordinamento precari della scuola di Roma': i precari prima si sono posizionati sulla terrazza dell'ex Provveditorato, dove hanno issato lo striscione "Tagli alla scuola: una truffa per tutti". E poi si sono spostati al piano terra. *"La nostra non è una battaglia per la difesa del posto di lavoro - ha detto Francesco Locantore del Coordinamento precari della scuola - ma per la qualità della scuola pubblica. L'insegnante per ottenere lo stipendio sarà costretto a fare l'impossibile con un maggior numero di alunni per classe ed un numero di ore maggiorato"*.

I precari romani hanno detto di volervi rimanervi sino a lunedì pomeriggio, quando prenderà il via un'assemblea pubblica ed un sit-in organizzati sempre dal personale precario delle scuole romane. L'iniziativa è sostenuta da diverse associazioni e movimenti dei precari. Ed anche dai comitati di base: *"Siamo pienamente coinvolti nell'occupazione operata dai precari del coordinamento romano - ha spiegato Enrico Bernocchi, leader dei Cobas - sia dal punto di vista logistico, dell'appoggio e della solidarietà, sia per le trattative e i contatti con la polizia per evitare lo sgombero"*. Sempre lunedì 7, alle 15, si svolgerà una manifestazione analoga a Genova.

E dallo stesso giorno cominceranno a farsi sentire pure i sindacati: si parte con una manifestazione nazionale delle Uil Scuola *"che si svolgerà, in contemporanea, in tutte le città Italia, nella quale - ha annunciato il segretario Massimo Di Menna - verranno affrontate, dando voce direttamente ai lavoratori, tutte le tematiche connesse all'avvio dell'anno scolastico"*.

Il 10 toccherà alla Flc-Cgil: è previsto un presidio davanti il Miur, con tutti i componenti del consiglio direttivo nazionale e delle strutture di comparto presenti, insieme al centro nazionale e ad una significativa presenza di lavoratori precari, che si incateneranno ai cancelli di viale Trastevere. Ci sarà anche la Rete degli Studenti, che attraverso coordinatore nazionale Luca De Zolt ha espresso *"solidarietà e vicinanza ai lavoratori e alle lavoratrici precari che in questi giorni stanno portando avanti in modi diversi la loro opposizione al piano di licenziamento di massa messo in atto dal governo"*.

Lunedì 14 e martedì 15 settembre scenderà in campo la Gilda con un presidio di protesta in piazza San Marco a Roma: *"riteniamo che la soluzione al problema del precariato sia ben lontana, soprattutto considerato che i tagli decisi dal Governo saranno spalmati su tre anni e che quelli che colpiranno quest'anno la scuola, quindi, rappresentano solo il primo di tre pesantissimi rounds"*, ha fatto sapere il sindacato di Di Meglio.

Le iniziative, intanto, sembrano cominciare a produrre i primi effetti: dopo dieci giorni a Palermo i due assistenti tecnici precari hanno sospeso lo sciopero della fame davanti l'Usp: martedì prossimo, l'8 settembre, a palazzo d'Orleans, il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, incontrerà i precari. Lo ha concordato parlando telefonicamente con i rappresentanti dei precari. *"Esprimo soddisfazione - ha detto Lombardo - per la sospensione della protesta. Il dialogo che si è avviato con questi lavoratori, impegnati in una dura vertenza nazionale contribuisce a rasserenare il clima di un confronto che rimane, indubbiamente, serio e di grande complessità"*. In vista per i lavoratori precari palermitani una convenzione biennale regionale che salverà dalla disoccupazione centinaia di lavoratori.

06/09/2009